



🗳️ **Organismo del Sudest**

Eletta la giunta delle tre Camere di commercio

●●● Varata la prima giunta della Camera di commercio del Sudest (nella foto), che riunisce gli enti di Catania, Siracusa e Ragusa. Nella sede di piazza della Borsa all'ombra dell'Etna sono stati eletti nella seconda seduta del consiglio, i componenti della squadra che affiancherà il presidente Pietro Agen, eletto lo scorso 4 settembre. La coalizione trainata da Confcommercio è riuscita ad eleggere tutti e sette i propri candidati con 3 rappresentanti dell'area di Catania e 2 ciascuno per Siracusa e Ragusa. Fanno parte della giunta: Riccardo Galimberti, presidente di Confcommercio Catania, Sandro Gambuzza, della giunta esecutiva nazionale di Confagricoltura e già presidente della Camera di commercio e di Confagricoltura Ragusa, Salvatore Politino, direttore di Confesercenti Catania, Enza Maria Privitera, vicepresidente vicario di Confcommercio Siracusa, Salvatore Guastella, presidente del Consorzio fidi per Confcommercio



Ragusa, Fabio Massimiliano Scaccia, responsabile del settore Industria di Confcommercio e già presidente di Confindustria Catania, Michele Marchese, presidente di Casartigiani Siracusa. Per la carica di vicepresidente l'indicazione è di assegnarla a Michele Marchese e Giuseppe Giannone. Presente ieri ed insediatosi in consiglio Ivan Lo Bello, assente nella preceden-

te assemblea. L'attuale presidente nazionale di Unioncamere ha deciso di non partecipare alla votazione rifiutando la scheda. Presente inoltre l'amministratore delegato della Sac, Nico Torrisi, eletto nel consiglio camerale per il comparto turistico. Due i nodi da affrontare adesso: le pensioni e gli stipendi del personale dei tre enti e la privatizzazione della Sac. (*VICOR*)



CHIARAMONTE GULFI. Il progetto dell'associazione nazionale «Città dell'olio» per la valorizzazione dell'olivicoltura

«Il nostro impegno vuol dire qualità»

Presenti il vice ministro alle Politiche agricole e forestali Olivero ed il presidente Camcom, Agen

RAFFAELE RAGUSA

L'ITER. r.r.) Il progetto di valorizzazione prevede un itinerario che percorre l'Italia, alla scoperta del patrimonio enogastronomico del nostro Paese. Tra show cooking, mercatini, premi per i migliori oliveti ma anche le tante attività del progetto Bimboil che coinvolge i giovani nelle scuole, il progetto di valorizzazione dell'olivicoltura consentirà di raggiungere l'obiettivo della "rinascita" culturale auspicata dall'associazione Città dell'Olio.

CHIARAMONTE GULFI. Dalla città di Chiaramonte Gulfi è partito il progetto dell'associazione nazionale Città dell'olio che punta a sviluppare, da gennaio, un programma pluriennale per la valorizzazione dell'olivicoltura italiana con il coinvolgimento di tutte le regioni. Due giornate intense che hanno visto la partecipazione di importanti esponenti del settore. Nella prima giornata c'è stata la conferenza di presentazione dove sono intervenuti Enrico Lupi, presidente dell'associazione "Città dell'olio" Sicilia, Pietro Agen, presidente della Camcom del Sud Est, Gianni Molè, capo di gabinetto del Libero consorzio, Giuseppe Arezzo, presidente Olio Dop "Monti Iblei", Gaetano Cimò, direttore generale dipartimento assessorato regionale Agricoltura, Lorenzo Dellai, parlamentare nazionale, ed il vice ministro alle Politiche agricole e forestali Andrea Olivero. L'apertura dei lavori è stata riservata al primo cittadino e coordinatore regionale delle Città dell'Olio, Sebastiano Gurrieri. "Un ringraziamento a tutte le istituzioni che sono volute essere presenti a Chiaramonte. Viviamo oggi in una società in cui la grave crisi economica ha distrutto in gene-



L'intervento del sindaco di Chiaramonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri

rale l'iniziativa economica ed il desiderio di fare impresa, ma per fortuna si registra un'inversione di rotta - dice il primo cittadino - Nell'isola si produce olio di buona qualità, ma non una grande quantità per soddisfare la richiesta dei mercati. Le zone di produzione devono essere valorizzate il più

possibile. Il settore olivicolo potrebbe dare lavoro ai giovani che sono sempre più numerosi e nell'ultimo periodo sentono il bisogno di affacciarsi nuovamente all'agricoltura".

Il vice ministro Olivero fa il punto della situazione: "L'oliva è frutto della terra ed è un prodotto che ha una for-



tissima valenza, anche identificativa, del territorio. Una biodiversità che va non solo salvaguardata e tutelata, come già stiamo cercando di fare anche attraverso i dettami del piano olivicolo nazionale, ma valorizzata opportunamente con chiarezza e determinazione in modo da rilanciarne opportunamente la produzione, offrendo il giusto sostegno alle aziende. La scelta di essere a Chiaramonte non è a caso, ma è legata al fatto che è un comune virtuoso nel quale si è sviluppata una Dop Monti Iblei".

Nella seconda giornata, gli alunni dell'Istituto alberghiero e della scuola media S. A. Guastella hanno partecipato ad un incontro con il giornalista enogastronomico Carlo Cambi. A conclusione dell'evento, nell'aula consiliare del Comune montano, in video conferenza si è svolto il Consiglio nazionale delle "Città dell'olio".



SCICLI

Sicurezza stradale i «silenzi» della Giunta sugli incroci pericolosi



**Il Comitato
Cambiare Scicli
sollecita
interventi per
migliorare la
viabilità e
rendere più
sicure le strade
della città**

SCICLI. Per il Comitato "Cambiare Scicli", presieduto da Giuseppe Implatini, la Giunta Giannone dimostra non poche lacune in materia di politiche finalizzate alla circolazione stradale e alla sicurezza. "Nell'estate dell'anno scorso - si legge in una nota a firma di Giuseppe Implatini- il Comitato segnalò al comandante dei Vigili urbani Sgarlata la necessità di ripristinare il semaforo di viale Primo Maggio al fine di evitare incidenti, in attesa che venisse realizzata una rotatoria in sostituzione dello stesso, evidenziando anche la necessità di installare una serie di specchi parabolici in quegli incroci dove gli automobilisti non hanno la possibilità di vedere i mezzi che sopraggiungono". Adesso Implatini si chiede perché queste segnalazioni

non abbiano mai ricevuto risposte da parte della Giunta Giannone. "Resta inspiegabile - si legge ancora nella nota del Comitato Cambiare Scicli - come il sindaco di Scicli, avendo trattenuto la delega alla Polizia Municipale, non ha provveduto ad attuare i provvedimenti necessari a ripristinare la sicurezza nella circolazione. E che dire - continua Implatini- della bambinopoli di largo Gramsci da anni con tutte le mattonelle divelte e nell'incuria più totale". Cambiare Scicli poi pone anche l'attenzione anche su via Ospedale che, all'altezza del cimitero, presenta uno scavo coperto da lastre di acciaio per consentire il passaggio di automezzi, una situazione precaria che rischia causare gravi incidenti.

C. R. L. R.



Le ditte battono cassa e la Sr-Gela rischia lo stop

Solo una parte dei 150 lavoratori è stata richiamata dopo l'estate

OTTAVIO GINTOLI

SIRACUSA. Mentre sulla Agrigento-Palermo i lavoratori non ci stanno e hanno deciso di incrociare le braccia, sulla A18 Siracusa-Gela quella che si respira è solo una calma apparente.

"Solo" perché un po' tutti sembrano aver perso le speranze di vedere aperto il primo tratto di autostrada in provincia di Ragusa (ovvero il 6+7 che da Rosolini collega allo svincolo Ispica-Pozzallo). "Calma apparente" perché è vero che i lavori sono ripresi dopo l'estate, ma dei circa 150 lavoratori impiegati nei cantieri solo in parte sono stati richiamati (gli altri aspettano, invece) e la sensazione è che presto ci si potrebbe ritrovare nuovamente punto e a capo. Ovvero coi lavori fermi, con le ditte appaltatrici costrette a interromperli in attesa di ricevere i pagamenti per i

sal (stato avanzamento lavori) presentati nei mesi scorsi al Cas (Consorzio per le Autostrade Siciliane).

Un po' difficile fare i calcoli, ma da quanto spiegato dalle sigle sindacali più importanti, sembrerebbe che le ditte avanzino circa 10 milioni di eu-

ro. Un'esposizione eccessiva, che non permetterebbe di andare avanti nei lavori e, quindi, nemmeno di portare avanti il sogno di un'autostrada che colleghi le province di Siracusa, Ragusa e Caltanissetta. Eppure ci vorrebbe, e anche presto. Dato che la vecchia statale è ormai impercorribile e attraversare Gela e la sua via Venezia è una missione quasi da inferno dantesco. Alla questione economica, poi, si aggiungerebbero anche piccoli intoppi burocratici, tra espro-

pri da concludere e piccole modifiche in corso d'opera che hanno rallentato, ancora di più la situazione.

In compenso, però, subito dopo la fine delle estive sono partiti i piccoli lavori di riqualificazione sui lotti autostradali già aperti e in funzione. Ovvero quelli che arrivano fino a Rosolini. Chissà se l'ex premier Matteo Renzi in visita da queste parti nelle settimane scorse per presentare il suo libro non abbia alzato la cornetta per far presente che in una Sicilia che

diventa sempre più turistica e meta di investimenti, strade interrotte e combinate male non dovrebbero esistere.

Non si può dire, però, che negli ultimi anni l'attenzione sulla A18 e sui lavori perennemente in ritardo non sia mancata. A febbraio è arrivata anche il sottosegretario alle Infrastrutture Simona Vicari a visitare i cantieri e a rassicurare un po' tutti. L'obiettivo è quello di mettere in funzione i 3 lotti in fase di costruzione entro marzo 2019. Obiettivo di natura contabile in quanto stando alle regole dei finanziamenti europei ottenuti per continuare l'A18, entro il 31 dicembre 2018 i lavori nei 3 lotti devono essere completati. A febbraio si parlava di un buon 45% di lavori già completati, con l'evidente soddisfazione di essere in linea coi tempi (non quelli originari ovviamente). Poi è arrivata l'estate, ci sono state fatture non saldate e il rischio licenziamento per quasi 150 operai che ha fatto drizzare le antenne di sindacati e politici. Oltre a quelle delle famiglie degli operai.

Il cantiere autostradale non è un cantiere fantasma ma i sindacati lasciano intendere che sia solo una questione di tempo e che se non dovessero essere saldati gli ultimi sal, il rischio che si blocchino i lavori è molto concreto.



DUE ANNI DALLA FRANA

La frana sull'A18, in direzione Catania all'altezza di Letojanni: il 5 ottobre si "festeggerà" il secondo anno dello smottamento della collina sulla careggiata: neanche con il G7 si è riusciti a ripristinare la viabilità ordinaria e così resta l'incubo per migliaia di pendolari



Operazione Exit Poll



L'EX SINDACO. Giuseppe Nicosia, avvocato, due mandati consecutivi da sindaco in un Comune di difficile gestione...



IL CONSIGLIERE COMUNALE. Fabio Nicosia, fratello di Giuseppe ma con un'identità politica forte e autorenoma...



VITTA 'U'BALLARINO. L'appellativo con cui Giombattista Puccio è conosciuto negli ambienti vittoriosi...



L'AFFILIATO. Venerando Lasretta, già condannato per la sua appartenenza al clan Dominante Carbonaro...



IL TRAMITE. Dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia fa scendere con chiarezza l'intreccio affaristico-politico-mafioso...



IL CANDIDATO. Nella tornata elettorale del 2016, si era candidato al Consiglio comunale ed era addirittura un antagonista di Fabio Nicosia...

«Non mi dimetto. Anzi, rilancio»

Moscato respinge le accuse: «Mai ricevuto incarichi da Nicosia. Dal Comune ho preso solo gettoni presenza»

L'errore Moscato parlava con Scuderi non Nicosia

«Non ho mai fatto accordi di alcun genere con Nicosia né ho parlato con lui al telefono in occasione delle elezioni del 2016. Il sindaco Giovanni Moscato è risentito. E ha ragione. La telefonata riportata ieri di un dialogo intercettato tra lui e l'ex sindaco Giuseppe Nicosia...»

GIUSEPPE LA LOTA

«Ho pensato che mi dimetta non ha capito nulla. Chi spera che io molli di un centimetro, non mi conosce. Io rilancio. Non abbandoniamo la città come la città intesa abbandonano noi...»

GLI EFFETTI. Se il caso non giudiziario non si spoglia nelle successive fasi processuali, c'è il rischio che qualcuno chieda lo scioglimento del Consiglio comunale. Vero che per il sindaco è caduto il voto del 416 ter...



stiamo parlando di 60 dipendenti che lavoravano nelle ditte. Tra cui l'Amis, dal 2013. Cosa avete dovuto stabilizzare? E cosa avete dovuto licenziare? Può un sindaco licenziare i dipendenti di una ditta privata? Mi si accusa di questo. Mi spieghino come avrei potuto licenziarli...»

«Fabio Nicosia sospeso dalla carica di consigliere»

IL PROVVEDIMENTO. E' la Prefettura a pronunciarsi alla luce dello stato di detenzione ai domiciliari

FRANCA ANTOCI

Stamattina a Catania gli interrogatori di garanzia dei sei indagati arrestati nell'ambito dell'operazione Exit poll, coordinata dalla Dda di Catania ed eseguita dalla Guardia di finanza...



I PROCURATORI ZUCCARO E PETRALIA

Le indagini. Ci sarebbero altre tre persone indagate di cui al momento non si danno i nomi

provvedimento della Prefettura nei confronti di Fabio Nicosia.

«Con provvedimento del prefetto Maria Carmela Librizzi - si legge in un comunicato inviato ieri - è stata dichiarata la sussistenza della causa di sospensione dalla carica di consigliere comunale, prevista dall'art. 11 del Decreto Legislativo del 31 dicembre 2012 n. 235...»

della Guardia di Finanza di Catania, coordinata dalla Procura della Repubblica etnea, che ha interessato il richiamato consigliere comunale per scambio elettorale politico-mafioso...

È se il procuratore della Repubblica di Catania Carmelo Zuccaro, durante la conferenza stampa di giovedì mattina, ha bloccato le domande dei giornalisti sul coinvolgimento del sindaco Giovanni Moscato...»